





Per la Giornata internazionale a sostegno delle vittime di tortura, i ragazzi del Progetto Vi.To mettono in scena uno spettacolo ispirato a *Il marinaio* di Pessoa

Sogni rifugiati

Il 26 giugno si celebra in tutto il mondo la Giornata internazionale a sostegno delle vittime di tortura, proclamata nel 1997 dall'Assemblea generale dell'Onu. L'esperienza di trovarsi di fronte a uomini e donne che portano i segni della violenza subita per mano di altri uomini, lascia anche gli operatori più esperti estremamente disorientati e angosciati. Le conseguenze della tortura sono multidimensionali e interconnesse, nessun aspetto della vita del sopravvissuto a tortura rimane indenne. Ci troviamo davanti a uno stato di emergenza psichica che spesso si esprime con richieste di aiuti concreti, immediati. È fondamentale una collaborazione tra le diverse professionalità mettendo insieme la dimensione medico-psicologica, quella sociale e quella dei diritti. Questo è l'approccio che il "Progetto Vi.To. Accoglienza e cura delle vittime di tortura" del Cir - Consiglio italiano per i rifugiati - porta avanti dal 1996. Da allora abbiamo assistito circa 1.200 rifugiati sopravvissuti a tortura. Anche quest'anno il Cir contribuisce alla campagna di sensibilizzazione in occasione del 26 giugno, proponendo una performance teatrale. Alcuni ragazzi e ragazze coinvolti nel Progetto Vi.To. porteranno in scena lo spettacolo *Sogni dall'Esilio*, liberamente ispirato a *Il marinaio* di Pessoa, e curato da Nube Sandoval e Bernardo Rev.

Fiorella Rathaus
Responsabile Progetto Vi.To.